

IL NOSTRO INTERVENTO



- **India**
- Mobilitazione di tutte le forze disponibili sul luogo
- Organizzazione e coordinamento di tutti i nostri volontari indiani distribuiti nelle aree colpite.
- Mappatura delle aree di intervento.
- Creazione di centri di prima accoglienza nelle aree colpite per soddisfare le prime necessità.
- Organizzazione di raccolta fondi e di generi di prima necessità.
- Assistenza psicologica ai sopravvissuti.

• Italia

- Come indicatoci dai nostri volontari, inviare materiale è un problema, meglio mandare denaro per poter acquistare sul posto generi di prima necessità: cibo, acqua, pentole, vestiti, medicinali. Grazie all'azione alla base dei nostri volontari indiani e italiani possiamo monitorare la distribuzione dei fondi raccolti affinché arrivino a destinazione nel massimo della trasparenza e fiducia possibili.

- Vogliamo raccogliere urgentemente una ingente somma di denaro.



• Cosa puoi fare:

- Versare il tuo contributo a:

I CAMMINI APERTI Onlus
via Sponcini 11 - 20100 Milano

Conto corrente bancario: 173961/67

Banca Intesa BCI - Cariplo

via Pirelli 16/a Milano - Ag. 40

ABI: 3069 CAB: 09548 CIN: I

Causale: EMERGENZA INDIA

- Organizzare una catena di solidarietà invitando i tuoi amici a contribuire a questa iniziativa
- Distribuire questo materiale ad altre persone
- Partecipare ai nostri incontri per coordinare la campagna

20 euro corrispondono a 1000 rupie

(il reddito medio mensile di una famiglia)

Quante famiglie puoi aiutare?



Se vuoi aiutarci o vuoi maggiori informazioni, mettili in contatto con uno dei nostri coordinatori:

Pierpaolo Dutto tel. 349 8395945 **Claudia Comoli tel. 348 7373792**

Oppure scrivici: info@chasqui.it - sito: www.chasqui.it

I CAMMINI APERTI Onlus - sezione SEMPLIONE

c/o Centro Umanista Mister Ho - via Fioravanti, 3 - Milano

Clanc dic 04

COORDINAMENTO UMANISTA EMERGENZA INDIA



26 dicembre h. **07.59** un potente terremoto (**8,9** gradi della scala Richter) colpisce il sud est asiatico, causando una serie di maremoti che hanno inondato le coste di Thailandia, India, Sri Lanka, Indonesia, Malesia, Myanmar e Maldive.

Impossibile una stima attendibile delle vittime, la Croce Rossa ne stima oltre **100.000**.

Solo in India il bilancio provvisorio è di **20.000** morti, **7.000** dei quali nello Stato meridionale del Tamil Nadu.

Incalcolabile il numero dei dispersi

Almeno **1.000.000** gli sfollati

5.000.000 di persone necessitano aiuti **URGENTI**

I rischi maggiori:
la diffusione di epidemie a causa dell'assenza di acqua potabile
(Unicef)

Charles McCreery, direttore del Pacific Tsunami Warning Center ha dichiarato che il suo team il giorno del disastro ha tentato disperatamente di mettersi in contatto con i paesi che stavano per essere colpiti dalla muraglia di acqua. Perché le notizie non sono arrivate? «Non ci sono sistemi di allarme in quei paesi», ha spiegato McCreery. «Noi abbiamo fatto tutto il possibile. Ma nelle nostre agende non avevamo contatti o numeri di telefono in quella parte del mondo». Per raggiungere l'India lo tsunami avrebbe impiegato quattro ore. Un tempo ampiamente sufficiente per dare l'allarme».

(fonti: Repubblica - Il Manifesto - Oms)

La Federazione Internazionale di Appoggio Umano coordina l'azione di 70 associazioni operanti nei paesi meno sviluppati e ispirate ai principi del Movimento Umanista che è presente in India dal 1980. Attualmente Fiau Italia porta avanti progetti in 21 stati tra Africa e in India. In India opera nei seguenti stati: Tamil Nadu, Kerala, Haryana, Maharashtra, Karnataka.

Il nostro punto di vista sullo sviluppo

E' necessario collaborare con le popolazioni locali in modo da aiutarle a reperire risorse, che permettano loro di sfruttare e sviluppare meglio le capacità e le possibilità che già possiedono sia a livello individuale che sociale. Attraverso la reciprocità e l'autoorganizzazione cerchiamo di andare oltre lo schema "umanitarista" per entrare nel campo dell'"umanesimo" denunciando l'ingiustizia sociale di questo sistema disumanizzante.



TESTIMONIANZE DALLO STATO INDIANO DEL TAMIL NADU

29.12.2004

"Sono morti dei miei amici, dei parenti e nostri volontari. I pescatori hanno perso i vestiti, la casa, la barca, le reti da pesca e i documenti di proprietà della terra. Siamo tutti coinvolti nell'assistenza alla gente della costa.

Al momento il governo non può aiutare la gente. I media lo hanno annunciato, ma loro non stanno facendo niente. A Thirupporur sono arrivate più di 900 persone. Le abbiamo sistemate nella scuola e nel centro comunitario e il nostro gruppo gli sta fornendo cibo, acqua e altri aiuti."

Elumalai di Thirupporur, un villaggio a circa 30 km da Madras.

"Devamani sta bene, ma il suo villaggio è stato distrutto. I distretti di Cuddalore e Nagapattinam a est sono i più colpiti, molti corpi non sono stati ancora recuperati e alcuni villaggi sono stati spazzati via. C'è anche il rischio di epidemie. E' difficile per me digerire questo disastro. Con grandi abbracci addolorati"

Raj di Madras, capitale dello stato del Tamil Nadu.

I Cammini Aperti Onlus è un'associazione umanista federata alla FIAU

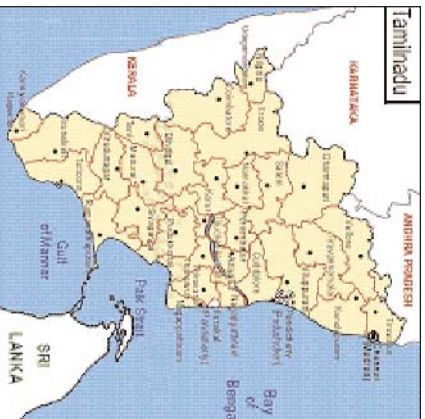
"Si dice che Vailankanni, meta

di un pellegrinaggio di cristiani, sia diventato un enorme cimitero, visto che molta gente da ogni parte dell'India era arrivata là alla vigilia di Natale. Si valuta che là siano morte 2.000 persone. Quasi tutti i villaggi di pescatori di Nagapattinam e Cuddalore sono stati spazzati via. Le comunità hanno perso i loro mezzi di sussistenza, giacché le reti, le barche e i catamarani sono stati inghiottiti dal mare. Secondo le ultime notizie, sono morte oltre 10.000 persone. Le sofferenze dei sopravvissuti al maremoto sono indescrivibili: devono cercare i parenti e le persone care, non hanno più casa né cibo e hanno perso tutti i loro attrezzi e vestiti. Devono seppellire i morti e non hanno acqua potabile. La situazione peggiora di giorno in giorno e il governo non reagisce. In molte parti del Tamil Nadu la gente è abbandonata a se stessa e in molti villaggi dell'interno è la gente stessa a occuparsi dell'assistenza alle vittime, insieme a molte associazioni, ma i danni sono tali che tutti gli sforzi sono inferiori a quello che servirebbe.

Abbiamo già cominciato a raccogliere vestiti, cibo e altre cose essenziali e pensiamo di portarli nelle zone colpite, ma quello che stiamo facendo non basta, visto il bisogno della gente.

Vi riferirò le azioni fatte grazie ai vostri contributi e forniremo la documentazione relativa. Speriamo che ci aiutate ad aiutare la gente in questo momento tragico."

Ursula Nathan, di Trichy



Corpi in una delle strade di Vailankanni

PRIMO ELENCO DELLE AREE COLPITE IN CUI OPERIAMO	Sirkari
Chennai	Nagercoil
Mahabalipuram	Tondi
Pondicherry	Kuddalore
	Sirkazhi
	Kovalam
	Satamkulam